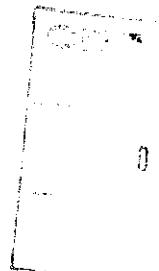


Serv. Determinazioni Dirigenziali  
Trasmesso: Settore X  
Ref. Albo  
il 16-08-2012  
Il Resp. del servizio  
Dottore Amministrativo  
D. Scifo  
*M. P. 65*



09 09 2012

## CITTÀ DI RAGUSA

### SETTORE X

#### **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

Annotata al Registro Generale In data 16-08-2012  N. 1465	OGGETTO: Acquisto Progetto "Il Cerchio" nell'ambito del Progetto "Bevo Sicuro" incluso nel Piano di Zona 2010- 2012, area dipendenze-azione prevenzione disagio giovane CIG Z9F060C829
N 99 Settore X	
Data 09/08/2012	

#### **DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI**

BIL. 2042 CAP. 1925.3 IMP. 357/11 *lipu. 603*  
12

FUNZ. 10 SERV. 04 INTERV. 03

#### **IL RAGIONIERE**

*PLS*

L'anno 2012, il giorno nove del mese di Agosto nell'ufficio del Settore X, il Dirigente, Dott. Salvatore Scifo ha adottato la seguente determinazione:

**Premesso che**

- In attuazione della legge n. 328/2000 è stato elaborato il Piano di Zona Socio-Sanitario del Distretto n. 44 - triennio 2010/2012 - approvato dalla Regione Siciliana con parere di congruità n. 25 del 28/04/2010;
- Il Piano di Zona prevede relativamente all'area Dipendenze un'azione denominata Prevenzione Disagio Giovanile per la cui realizzazione si prevedono attività di ascolto, sensibilizzazione ed informazione sul consumo di sostanze psicotrope e sull'abuso di bevande alcoliche;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 2834 del 30/12/2010 si è predisposto l'impegno spesa per la gestione dei servizi vari previsti dal Piano di Zona Socio Sanitario del Distretto n. 44 – triennio 2010/2012, tra cui l'azione denominata Prevenzione Disagio Giovanile;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 1781 del 4/10/2011 è stato approvato il progetto “Bevo Sicuro” nell’ambito dell’area Dipendenze – Prevenzione del Disagio Giovanile lett. B) del Piano di Zona Socio Sanitario del Distretto n. 44 ;

**Considerato** che il suddetto progetto “Bevo Sicuro”, tra le altre attività prevede l’organizzazione di incontri con i giovani, principale target di riferimento del progetto, al fine di poter sensibilizzare ed affrontare i problema della dipendenza e dei rischi legati all’uso smodato e sconsiderato di bevande alcoliche

**Vista** la nota prot. n. 68592 del 08 Agosto 2012, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, con cui l’Associazione Culturale di Volontariato Mondo Nuovo propone al Comune di Ragusa di inserire nell’ambito delle attività progettuali del Progetto “Io Bevo Sicuro” il Progetto denominato “Il Cerchio”, Servizio di prevenzione primaria e secondaria riguardante l’abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante la devianze giovanili

**Considerato** che il progetto ”Il Cerchio” ha come destinatari i giovani di età compresa tra i 14 ed i 18 anni appartenenti a tutti i ceti sociali e frequentanti la scuola media superiore e che si propone di distinguere in due azioni quali:

1. Prevenzione primaria riguardante l’abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante le devianze giovanili ( da realizzarsi con i giovani e le loro famiglie, le loro scuole);
2. Prevenzione secondaria riguardante l’abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante le devianze giovanili ( da realizzarsi in un centro giovanile della città);

**Ritenuto** che l’acquisto del progetto ”Il Cerchio” permetterà al Comune di Ragusa di poter raggiungere più facilmente gli obiettivi del Progetto “Bevo Sicuro” che vedrà aumentati e diversificati i momenti di incontro già previsti

**Dato atto** che per la procedura in oggetto , attraverso il sistema SIMOG, è stato acquisito il seguente codice CIG ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della l 136/2010 e successive modificazioni:

- CIG Z9F060C829;

**Ritenuto** opportuno acquistare il progetto ”Il Cerchio” per un importo pari a € 18.000,00;

**Ritenuto** che la materia di che trattasi rientra nelle competenze del Dirigente di Settore ai sensi dell’art. 53 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi comunali;

**Visto** il successivo art 65 del medesimo regolamento in ordine alla forma, pubblicità ed efficacia delle determinazioni dirigenziali;

**Ritenuto** di dovere provvedere in merito;

DETERMINA

1. Procedere all'acquisto del progetto "Il Cerchio" nell'ambito del Progetto "Bevo Sicuro" incluso nel Piano di Zona 2010-2012, area dipendenze-azione prevenzione disagio giovanile, approvato con Det. Dir n. 1781 del 04/10/2011 per un importo complessivo lordo pari a € 18.000,00;
2. Dare atto che la spesa di € 18.000,00 trova copertura nelle somme impegnate con Det. Dir n. 1781/11 sul Bil 2012 res Cap. 1925.3 Funz. 10 Serv. 04 Int. 03 Imp 357/11 Liq. 603; /12
3. Riservarsi di provvedere, con successivi provvedimenti, alla liquidazione del servizio previa esibizione di idonei documenti fiscali intestati al Comune di Ragusa.

**Allegati parte integrante:**

- Nota prot. n. 68592 del 08 Agosto 2012

Il Funzionario  
*Dott.ssa Tiziana Finocchiaro*

Il Dirigente del Settore X  
*Dott. Salvatore Scifo*

Da trasmettersi d'ufficio, oltre che al Sindaco ed al Segretario Generale, ai seguenti settori/uffici:

- Settore III

Il Funzionario  
*Dott.ssa Tiziana Finocchiaro*

Il Dirigente del Settore X  
*Dott. Salvatore Scifo*

Visto  
Il Dirigente del Settore X  
Ragusa, li

Per presa visione:  
Il Capo di Gabinetto      Il Sindaco  
Ragusa, li

## **SETTORE SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI**

Visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151, 4° comma, del TUEL.

Ragusa, 10/08/2012

**IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA**

---

Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 21 AGO. 2012

**IL MESSO COMUNALE**  
IL MESSO NOTIFICATORE  
*Linzitto Giorgio*

---

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 21 AGO. 2012 al 28 AGO. 2012

Ragusa 30 AGO. 2012

**IL MESSO COMUNALE**

---

Associazione Culturale di Volontariato  
"MONDO NUOVO"  
Sede Legale e Amministrativa:  
Via M. Schiumà, 76 - 97100 RAGUSA  
Iscriz. Reg. Gen. Organizzazioni di Volto  
D.A. n. 1251/A/I AA.SS. dell'8/2/07 - Sez. A. e C  
C.F.: 80008100000

n. 6 fascicolo  
Parte integrante e sostanziale  
della determinazione dirigenziale  
N. 1465 del 11.08.2012

Prot. n. 26/12

X

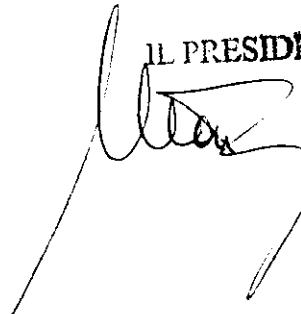
CITTÀ DI RAGUSA	
08 AGO 2012	
PROT. N° 68592	
CAT. 2	CLAS. 2 FASC.

Ragusa, 7.8.2012

All' Assessore ai Servizi Sociali  
FRANCESCO BARONE

**OGGETTO:** presentazione proposta progettuale

Facendo seguito agli accordi verbali intercorsi, si trasmette la proposta progettuale denominata "Il Cerchio" – servizio di prevenzione primaria e secondaria riguardante l' abuso di alcool fra i giovani e in genere riguardante le devianze giovanili.

IL PRESIDENTE  
  
ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI VOLONTARIATO "MONDO NUOVO"

## **Progetto " IL CERCHIO"**

### **Servizio di prevenzione primaria e secondaria riguardante l' abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante le devianze giovanili.**

"UN AFFRESCO DELL' ESISTENTE" : ci sembra che le agenzie educative oggi esistenti molte volte considerino i giovani dei meri terminali del discorso educativo ovvero facciano fatica a proporre ai giovani un credibile discorso educativo; tale difficoltà, più palese ed evidente all' interno delle famiglie pluriproblematiche, è comunque riscontrabile in molte famiglie di tutti i ceti sociali in cui spesso i genitori si limitano a "ratificare" le "visioni del mondo di piccolo cabotaggio" dei figli e a divenirne variabile dipendente. Una sorta di concezione crepuscolare dell' obbligo educativo che innesca un circolo vizioso di questo tipo:

- gli adulti sono incapaci di proporre ai giovani discorsi educativi credibili;
- i giovani guardano agli adulti vicini a loro e non trovano modelli credibili di comportamento,
- i giovani si inventano nuove regole;
- gli adulti ratificano le loro regole e ne diventano succubi;

Per questa via si arriva ad una nuova strutturazione del tempo che spesso altera in modo pesante i delicati equilibri sonno-veglia e a dei veri e propri rituali comportamentali che portano "strutturalmente" a prevedere nei casi più gravi lo "sballo superoministico al di là del bene e del male", nella maggior parte dei casi lo "sballo pilotato e sotto controllo" che può prevedere ad esempio il consumo di bevande alcoliche durante i compleanni o le feste tra amici o in discoteca fino ad "un passo" dal "paradiso"; chiaro che tale tipologia di comportamento nasconde comunque falsi miti di autocontrollo e di capacità di discernimento che poi si rivelano alla prova dei fatti poco realistici.

**LA PROPOSTA:** a parere nostro non può esistere una credibile azione educativa di prevenzione primaria fuori dalle due più significative agenzie educative che sono la famiglia e la scuola così come non può esistere una significativa azione educativa di prevenzione secondaria senza riconoscere i giovani parte integrante e sostanziale di essa; occorrerebbe pertanto agire in due direzioni: nel senso di una azione di prevenzione primaria da espletarsi all' interno delle scuole e delle famiglie utilizzando metodologie innovative poste in essere da personale altamente specializzato ed in possesso di adeguata preparazione ed una azione di prevenzione secondaria attraverso la creazione di centri istituzionali di aggregazione giovanili anche qui utilizzando metodologie e tecniche nuove.

**I DESTINATARI DEL PROGETTO:** GIOVANI DI ETA' COMPRESA TRA I 14 E I 18 ANNI APPARTENENTI A TUTTI I CETI SOCIALI E FREQUENTANTI LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE.

### **AZIONE 1: prevenzione primaria riguardante lo abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante le devianze giovanili.**

**AMBITO A) Servizio di mediazione familiare intergenerazionale genitori/figli adolescenti nelle scuole medie superiori di Ragusa.**

Il tentativo di introduzione della pratica della mediazione familiare intergenerazionale all' interno delle scuole medie superiori di Ragusa, pone come finalità quella di cercare di considerare il giovane adolescente da semplice terminale del discorso educativo a soggetto negoziatore nel dialogo educativo sia all' interno della famiglia, sia all' interno delle scuole.

Di fronte all'evento critico rappresentato dal passaggio di un soggetto da bambino ad adolescente o da adolescente a giovane, si può determinare nelle famiglie l'implosione degli equilibri esistenti e la conseguente difficoltà a costruirne dei nuovi, tutto questo può avere un riflesso sulla istituzione scolastica frequentata. Inoltre è possibile all' interno della istituzione scolastica che non si riesca a trovare un equilibrio tra il

comportamento/rendimento dello studente, la famiglia di appartenenza e il corpo docente. Mettere tutti questi attori attorno ad un tavolo, come parti di pari dignità, pur nel rispetto dei ruoli differenti, al fine di formulare accordi condivisi e sottoscritti da ciascuno, apparirebbe un metodo veramente nuovo che potrebbe prevenire in modo significativo pericolose adesioni a stili di vita sconvenienti.

**Evento critico:** passaggio che produce un conflitto (disagio e/o litigio) di un giovane dalla infanzia alla adolescenza ovvero dall' adolescenza alla giovinezza, scarso rendimento scolastico di un alunno, comportamento inadeguato di un alunno, devianza di un figlio, altro.

**Obiettivo:** trasformazione del conflitto/disagio in funzione della tutela dei legami familiari e in favore delle interazioni scolastiche.

**Contenuto:** organizzazione ufficiale, coordinata e sistematica del ruolo e degli impegni di ciascun componente interno al **nucleo familiare con figlio/i adolescenti/giovani** e dei rapporti con interlocutori istituzionali in presenza di uno degli eventi critici sopradescritti;

**Destinatari:** gli studenti della città di Ragusa frequentanti la scuola media superiore che presentano dei disagi concreti di vario tipo unitamente alle loro famiglie.

**Incontri:** vengono posti in essere in giorni e orari da concordare quattro/cinque incontri di circa tre quarti d'ora/un' ora ciascuna che si articoleranno in : esordio, pre - mediazione, negoziazione ragionata, redazione e sottoscrizione degli accordi, revisione degli accordi.

**Setting:** si userà per tali incontri una stanza quanto più impersonale possibile con disposizione a raggiera e con l' ausilio di una lavagna luminosa.

**Conduzione:** è posta in essere da personale in possesso di adeguata preparazione : assistenti sociali/pedagogisti o altri professionisti sociali con master in mediazione familiare e possibilmente con esperienza consolidata di mediazione familiare intergenerazionale.

#### **Tempistica relativa alla introduzione e allo sviluppo del servizio.**

- 1) Incontro del direttivo dell' Associazione e dei responsabili del progetto con i dirigenti scolastici interessati e presentazione della iniziativa;
- 2) protocollo di intesa tra Associazione e istituti scolastici interessati;
- 3) incontro con il personale docente e con le famiglie e presentazione della iniziativa;
- 4) incontro con gli/e adolescenti interessati e presentazione della iniziativa;
- 5) richiesta di mediazione familiare relativamente a casi scelti da parte del personale docente o richiesta da parte della famiglia o del giovane stesso o, per la fase di avvio, scelta a campione,
- 6) incontri di mediazione familiare e redazione degli accordi sottoscritti dal giovane, dalla famiglie e dal rappresentante del corpo docente,
- 7) revisione degli accordi su richiesta.

**AMBITO B) Servizio di GRUPPI DI PAROLA CON DESTINATARI I GIOVANI FREQUENTANTI le scuole medie superiori di Ragusa.**

**Finalità:** cura di un legame sociale tra gli adolescenti frequentanti un Istituto di scuola media superiore e lo Istituto stesso.

**Obiettivo:** mettere parola sul comune disagio di un' appartenenza ambivalente (gratitudine/insoddisfazione) nel frequentare l' Istituto all' interno di un gruppo di pari e quanto più omogeneo possibile in età, sesso, composizione familiare, tipologia eziologica del disagio socio-relazionale al fine di acquisire la consapevolezza di un potere ( quello appunto di mettere parola) da un lato ( quello dei protagonisti del gruppo) e dallo altro lato ( quello dello Istituto) al fine di porre alla base del dialogo educativo quanto emerso all' interno del gruppo di parola .

**Destinatari:** adolescenti/giovani frequentanti un Istituto di scuola media superiore

**Beneficiari:** adolescenti/giovani frequentanti un Istituto di scuola media superiore , Istituto stesso, famiglie

**Tecniche di conduzione:** tecniche caratterizzate da una ambivalenza fatta di **regressione e straniamento, di eclissi e di presenza**, mai terapeutiche o risolutive e comunque **sempre orientate ed attente** a che l' individuo, attraverso l' utilizzo di **spazi/tempi liberi di parola** e di **spazi/tempi segreti del vissuto** contribuisca a **creare il gruppo** ed acquisisca **nel gruppo e con il gruppo** la coscienza e la modalità esecutiva di un potere, quello appunto del mettere parola, che poi potrà tentare di realizzare fuori di esso.

**Numeri, durata e cadenza degli incontri;** gli incontri potranno essere di numero variabile ( minimo quattro massimo sei), la durata anch'essa variabile ( minimo 45 minuti massimo un'ora e mezza), la cadenza anch' essa variabile ( minimo settimanale massimo ogni tre settimane).

#### **Calendarizzazione e Strumenti utilizzati :**

- **primo incontro :** presentazione ( 20 minuti); "perché siamo qui" ( 20 minuti); break ( 10 minuti) spazio/tempo emoticones ( argomento:appartenenza ambivalente alla vita, 30 minuti), riassunto dell'incontro ( 10 minuti);
- **secondo incontro :** riassunto dell' incontro precedente ( 5 minuti); "perché siamo qui" ( 5 minuti); scatola dei segreti (argomento: appartenenza ambivalente alla vita, 30 minuti), break ( 10 minuti); spazio/tempo emoticones ( argomento: appartenenza ambivalente allo Istituto, 30 minuti), riassunto dell'incontro ( 5 minuti);
- **terzo incontro :** riassunto dell' incontro precedente ( 5 minuti); "perché siamo qui" (5 minuti); scatola dei segreti (argomento: appartenenza ambivalente al processo di aiuto attuato dall' Ente pubblico/privato/ovvero doppia appartenenza relativa al fare riferimento a due culture diverse 30 minuti), break ( 10 minuti); elenco dei desideri ( argomento: appartenenza ambivalente alla vita e all' Istituto ((30 minuti), riassunto dell'incontro ( 5 minuti);
- **quarto incontro:** riassunto dell' incontro precedente ( 5 minuti); "perché siamo qui" ( 5 minuti), redazione lettera per l' Istituto (30 minuti); break ( 10 minuti), redazione lettera per l' Istituto (30 minuti);

- **Quinto incontro:** riassunto dell' incontro precedente ( 5 minuti); "perché siamo qui" ( 5 minuti), incontro con i rappresentanti dell' Istituto ( 50 minuti); break ( 10 minuti) ; il rito del battesimo del gruppo: la scelta finale del nome ( 15 minuti) ; "perché siamo qui" e conclusione ( 5 minuti).

**Nota bene:** la conduzione terrà conto nell' approccio professionale delle diverse tipologie di soggetti destinatari ed adatterà di volta in volta le proprie tecniche e l' uso degli strumenti utilizzati alla particolare tipologia di soggetti che formano il gruppo. All' uopo si sottolinea l' utilità di colloqui pedagogici o socio-relazionali individuali propedeutici sia alla composizione del gruppo sia alla conoscenza preliminare di ciascun componente il gruppo.

**Nota bene:** oltre agli strumenti utilizzati ( emoticones, scatola dei segreti, elenco dei desideri, lettera partecipata) il conduttore potrà utilizzarne altri o in aggiunta o in sostituzione ( disegnare ascoltando musica, gioco delle appartenenze, etc) seguendo criteri di opportunità.

**Nota bene.** Appare opportuno l' utilizzo da parte del conduttore della tecnica del rinforzo che potrà avere un contenuto diverso a secondo della diversa tipologia di soggetti destinatari.

#### **Tempistica relativa alla introduzione e allo sviluppo del servizio.**

- 1) incontro con i dirigenti scolastici interessati e presentazione della iniziativa;
- 2) protocollo di intesa tra Associazione e istituti scolastici interessati;
- 3) incontro con il personale docente e con le famiglie e presentazione della iniziativa;
- 4) incontro con gli/le adolescenti interessati e presentazione della iniziativa;
- 5) Composizione di gruppi parola attraverso la scelta di classi-campione
- 6) incontri di gruppi di parola
- 7) revisione

#### **AZIONE 2: prevenzione secondaria riguardante lo abuso di alcool fra i giovani ed in genere riguardante le devianze giovanili.**

Pensiamo ad un centro giovanile nella nostra città che prenda come punto di riferimento non la scansione del tempo propria degli adulti ma quella propria degli adolescenti e che sia condotto **non per i giovani ma coi giovani**.

##### **L' orario di apertura sarà dunque anche "in notturna"**

Le tecniche di conduzione utilizzate saranno:

**Ambito a) la peer mediation :** i giovani stessi, opportunamente formati, faranno degli incontri di mediazione comunitaria al fine di trovare degli accordi sui contenuti e sullo stile da dare al centro;

**Ambito b) la paramediaczione :** ogni giovane stipulerà con i professionisti responsabili del centro un accordo "educativo" relativo agli stili di vita da condurre all' interno del centro.

#### **AMBITO A) LA PEER MEDIATION**

La Peer mediation o *mediazione tra pari* è finalizzata a supportare la gestione della conflittualità/disagio allo interno di un centro giovanile sfidando la capacità dei giovani di prendersi cura dei loro conflitti/disagi per trasformarli in occasioni di apprendimento relazionale, emotivo e cognitivo.

La peculiarità sta nella formazione da parte di personale specializzato all' interno del centro di alcuni giovani-mediatori che a turno si rendano disponibili a mediare i conflitti/disagi fra i loro compagni e a dare dinamica propositiva e concreta a tutto questo.

## AMBITO B) LA PARAMEDIAZIONE ( O COLLOQUI PARAMEDIALIVI)

**Finalità:** cura e pieno "disiegamento" di un legame comunitario ( tra il soggetto destinatario del servizio e lo Ente gestore/proponente) che ha significative ripercussioni anche sul piano individuale e familiare.

**Obiettivo:** dal sociale che considera il giovane un semplice terminale dell' intervento sociale e che fa fatica a "vedere" il familiare "nella persona", al sociale che considera il giovane come soggetto negoziatore che a sua volta presuppone, al suo interno, in modo fondamentale, il familiare.

**Destinatari:** giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni

**Beneficiari :** soggetti destinatari del centro .

**Co-protagonisti "di base":** professionista-conduttore e soggetto destinatario del servizio.

**Co-protagonisti "intervenienti":** altri componenti il nucleo familiare o il corpo familiare.

**Professionisti-conduttori:** assistenti sociali e pedagogisti, opportunamente formati, che continuano ad usare lo strumento del colloquio individuale ( ciascuno secondo le proprie specifiche competenze e la propria specifica formazione) ma con mezzi nuovi, simbolo questi ultimi, di una ben determinata visione antropologica e di un ben determinato orizzonte scientifico.

**Conduzione:** uso, rigorosamente all' interno della impostazione sopradescritta, di alcuni aspetti tipici della mediazione familiare e di altri tipici della mediazione comunitaria ma creando qualcosa di sostanzialmente diverso sia rispetto all' una che rispetto all' altra. Precisamente:

- **Fase conoscitiva:**

- 1) uso dell' ecogramma (utile per tutti i servizi) come strumento conoscitivo che oltre ad essere un grande affresco relativo al corpo familiare, diventa, in qualche modo, per la particolare visione antropologica adottata, la proiezione dell' interiorità dello individuo stesso.
- 2) Uso del "cerchio dei tempi" (*mappatura dell' organizzazione familiare così com'è adesso*) e della "tavola delle interazioni" per altri servizi, il tutto usato sempre in modo statico e non dialettico.

- **Fase della negoziazione**

Nella paramediatione le parti sono: il professionista da un lato e il soggetto destinatario del servizio dall' altro lato. E' evidente la sostanziale differenza con la mediazione familiare e con la mediazione comunitaria

Qui il professionista non è un terzo imparziale ma parte sostanziale del procedimento, la negoziazione non è tra pari ma tra persone che "per ruolo istituzionale" hanno un diverso potere e che sono chiamati a "stare dentro" rigorosamente il ruolo stesso di competenza.

Il contenuto della negoziazione riguarderà la "costruzione negoziale" del servizio tra professionista e destinatario e si concluderà con un

- **Patto educativo** sottoscritto dal professionista e dal destinatario che sarà a tempo determinato e che prevederà una